

cammino verso Valona circa 25.000 uomini oltre le truppe montate. L'impresa poteva essere considerata a buon punto, tanto che il ministro della marina telegrafò al comandante in capo dell'armata: « Esprimo a V. A. R. e prego partecipare pure agli ammiragli, stati maggiori ed equipaggi che operarono per esodo truppe, profughi e prigionieri da Durazzo e da Medua mio caldo elogio per senno e perizia con cui furono disposte e con-

Laghi il giorno 7 alla partenza da Durazzo. Non si ebbero a deplorare feriti né danni notevoli all'infuori di rotture di vetri, di lampade e del barometro ed a sensibili alterazioni del cronometro.

« Si è osservato che le bombe lanciate dal nemico appaiono di diversa potenzialità, e sono sempre assai distintamente visibili durante la loro caduta, prima che arrivino al suolo o in acqua. Tra i velivoli attaccanti, quasi sempre assai alti, si osservarono idrovolanti e aeroplani austriaci e germanici.

« Il giorno 4 mattina, atterrando a capo Laghi, seguito a circa 800 m. dal piroscalo *Assiria*, questo fu improvvisamente attaccato da un sommergibile austriaco emersogli a fianco a breve distanza, e immediatamente fatto segno al cannoneggiamento dal cacciatorpediniere *Animoso*, proprio in quel punto effettuante il riconoscimento dei piroscavi in arrivo.

« La notte dal 6 al 7, informato della possibilità di una scorriera nemica (poco probabile, ma non impossibile a gente audace anche sulla rada di Durazzo dove mi trovavo), restai l'intera nottata pronto a manovrare all'istante, e con tutta la gente a posto di combattimento, come a posto di combattimento fu sempre tenuta durante le navigazioni.

« Essendomi sorti dubbi sulle mine vaganti sovente segnalate, ed avendo scorto galleggianti al sud della boa, inviai il sott. di vascello, mio ufficiale in 2^a, a verificare sul nostro sbarramento stabilito al sud di detta boa, e risultò che le torpedini erano affiorate e tre di esse galleggianti. F.to: t. di v. MARTINI ».